

TESTAMENTO MODERNO DI PASSAGGIO, di Luca De Plano
Menzione Associazione culturale CEO

Occhi ruggenti,
radici del caos,
mossi da un vento rotto
di passaggio fra le moschee.

Il cielo di Baghdad,
il frastuono dei mercati
e gli schiamazzi della gente,
le strade acciottolate
smembrate dalle greggi di cammelli,
tutto si fonde
alle mie dita che si legano.

D'un tratto,

all'orizzonte,
sventolano bandiere nere
come impazzite.

Il male profondo.

Bambini impiccati
col filo spinato
sui campanili delle chiese.

I padri,
pestati,
bastonati come capre.

Le madri,
sgozzate,
straziate,
gridano e pregano solo
ad un cielo di passaggio.

I corpi dati alle fiamme,
l'odore acre delle carcasse,
confinano in un primo piano immobile
come astri maledetti, sradicati
dalla loro terra santificata.

Tutto si fonde
alle mie dita che si legano.

Tutto questo
sotto un cielo di passaggio.

Parigi raschiata,
galleggia fra le sabbie
di un tempo sadico
e tra i fondi di un caffè notturno
consumato in tranquillità.

Nel traffico abituale delle genti,
basta un attimo
per scoprire il male profondo
alle radici.

Occhi ruggenti, di vetro,
nuclei del caos,
mossi fin dalle origini dei tempi
da un divino forse inesistente
che sputa marcio veleno,

ma tutto questo,
sotto un cielo di passaggio.

Dalle macerie di ideali plastificati
sbocceranno nere rose,
sane alle radici
sbiadiranno le bandiere,
assorbendo il male profondo
marciranno nei ricordi.
Ricordi di ferro che ingravidano
e schizzano le menti
rendendoli punti morti e assenti.

Tutto questo,
sotto un cielo di passaggio,
perché quando il cosmo
sarà di nuovo riequilibrato
dal senno solo per un attimo,
l'umanità sedotta da un incerto santificatore
ritenderà sempre a supremazia,
buio e disperazione.

Motivazione

Per aver efficacemente espresso il suo sostegno poetico ad un'umanità che tenta inesorabilmente di unirsi in uno sforzo comune per combattere il terrore alle radici. L'inferno di fuoco nei quartieri di Baghdad è testimone del male profondo che galleggia sotto un cielo di passaggio. La guerra è un fatto costituente della società globalizzata, tesa verso la supremazia .